



# Nuovi Eventi musicali

ASSOCIAZIONE NUOVI EVENTI MUSICALI

Viale dei Mille 131

50131, Firenze -Italy

Tel 0554011115 - Fax 0554026914

Cod. Fisc. 94096970481

*Presidente*

Mario Setti

*Direttore Artistico*

Matteo Fossi

*Vice Presidente*

Martina Mattioli

*Supervisore Artistico*

Lorenza Borrani

*Segretario*

Lorenzo Falconi

[www.nuovieventimusicali.org](http://www.nuovieventimusicali.org)

e-mail: [info@nuovieventimusicali.org](mailto:info@nuovieventimusicali.org)

*per diventare soci:*

*Soci Giovani (fino a 30 anni): € 20,00/anno - Soci Ordinari: € 40,00/anno*

*Soci Sostenitori: da € 80,00/anno in su*

*La quota può essere versata tramite bollettino postale sul c/c n° 37115565,  
intestato a "Associazione Nuovi Eventi Musicali"*

*Soci Sostenitori:*

Stefano Grassi, Teresa Crespellani, Mario e Maria Grazia Fallai, Luciano e Teresa Martini,  
Donato Creti, Maria Vittoria Setti, Beatrice Biagini, Ernesto Napolitano, Flavio Godi,  
Eugenia Casadio, Giuseppe Poggiali, Roberto e Laura Falconi, Liviana e Luigi Mattioli,  
Luciano Alberti, Gruppo Markahausi, Giuliana Fossi, Gabriella Napolitano,  
Pierluigi Onorato, Sandro e Silvia Fossi, Giovanni D'Elia, Fondazione Ernesto Balducci,  
Antonello Borrani, Maria Lidia Manco, Piera Berni, Gabriella Barsotti,  
Beatrice Schmiedt, Mario e Chiara Ancillotti



Il Vostro Partner affidabile ed esperto  
per la messa a punto e la manutenzione  
dei Sistemi di gestione per la Qualità (ISO 9000)  
e della certificazione di prodotto (Marchio CE)



S.F.C. sas di Sandro Fossi e C.  
50133 Firenze Via F. Donati, 63  
tel./fax 055 583069  
e-mail: info@sfcconsult.it



Dasa-Register  
EN ISO 9001 (2000)  
IQ-1002-13

STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO

Dr. David Giacchetti - Dr.ssa Giovanna Gaeta  
Specialisti in Odontostomatologia

Studio: Viale Don Minzoni, 47  
50129-FIRENZE

Tel. 055 574023 / 055 573713  
Fax 055 574023

www.studiogiacchetti.it

info@studiogiacchetti.it

## Unione

La Stagione 2003 era intitolata "Unione", prendendo ispirazione da Schumann.

Questo concerto vuole essere una prosecuzione dell'invito schumanniano: unione tra tanti musicisti, tutti cari amici e grandi interpreti che ci sostengono e accompagnano nella nostra attività tutto l'anno, non solo nelle singole occasioni concertistiche.

Unione di tanti strumenti, la chitarra a guidare il percorso: la chitarra, strumento troppo spesso sacrificato, da noi amato e sostenuto fin dal primo anno.

Unione di capolavori di compositori attraverso i secoli: da Bach e Dowland a Takemitsu e Stravinsky, attraverso Debussy, che accompagna il programma anche con alcuni scritti.

Debussy che si rifà nella musica del Trio per flauto, viola e arpa alle origini delle emozioni, mentre negli scritti si affida allo sdegno nei confronti della sua epoca, con toni accorati che ci hanno sorpreso (così come il Trio smentisce tanti luoghi comuni creati nel corso del Novecento).

Un concerto dei nostri, con un programma che verrebbe rifiutato da molte, troppe parti, che vede l'alternanza continua di musiche e interpreti, ma ritagliato su misura per le esigenze della musica, che sono le uniche che ci guidano e che possono riuscire a dare forza e unione ad un progetto.

35



*"Ascolta sempre con attenzione tutte le canzoni popolari; sono una miniera delle melodie più belle e ti permettono di farti un'idea del carattere delle varie nazioni."*



Venerdì 14 maggio 2004 - ore 21.00

**SALA CONVEGNI  
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE**

Via Folco Portinari 5

**Johann Sebastian Bach**

Suite BWV 997  
*Preludio; Fuga; Sarabanda; Giga-Double*

**Claude Debussy**

Sonata per flauto, viola e arpa  
*Pastorale; Interlude; Finale*



**Toru Takemitsu**

Towards the sea per flauto in sol e chitarra  
*The night; Moby Dick; Cape Cod*

**John Dowland**

Come again: sweet love; If my complaints could passions move  
Now, o now I needs must part; To ask for all thy love; Clear or cloudy

**Philip Rosseter**

When Laura smiles

**Igor Strawinsky**

Quattro Canzoni popolari russe per soprano, flauto, chitarra e arpa  
*The drake; A russian spiritual; Geese and swans; Tilim - bom*

**Johann Sebastian Bach**

Preludio e Fuga n. 19 in La magg. BWV 888 dal 1° libro del Clavicembalo ben Temperato  
Trascrizione per due chitarre di Lorenzo Falconi

Ingresso libero



**Lorenzo Micheli**  
**Martina Mattioli**  
*Chitarra*

**Susanna Rigacci**  
*Soprano*

**Mario Ancillotti**  
**Claudia Bucchini**  
*Flauto*

**Lorenzo Falconi**  
*Viola*

**Valentina Rindi**  
*Arpa*

C. Haskil



*"Non perdere mai un'occasione di suonare insieme con altri, in duo, in trio, ecc. Servirà a darti scioltezza e slancio nel tuo modo di suonare. Tenta anche di accompagnare spesso dei cantanti."*



Vassily Kandinsky: La mucca, 1910

38 “C’era una volta tanto tanto tempo fa una muuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuucca che veniva avanti lungo la strada, e questa muuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuucca che camminava sulla strada incontrò un simpatico ragazzino a nome Confettino... La muuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuucca veniva avanti lungo la strada dove abitava Betty Byrne; Betty vendeva zucchero filato al limone.

*Oh, le roselline selvatiche  
Sul praticello verde.*

Cantava questa canzone. Era la sua canzone.

*Oh, le loselline veldi.*

Quando fai la pipì a letto, prima è calda, poi diventa fredda. Sua madre metteva la tela cerata. Che aveva quell’odore strano.

Sua madre aveva un buon odore, più del babbo. Suonava al pianoforte la danza del marinaio, quella con le cornamuse, per farlo ballare. Lui ballava:

*Trallalà lallà  
Trallalà trallalera  
Trallalà lallà  
Trallalà lallà”*

(James Joyce, 1909)

*“Non devi in alcun modo diffondere le composizioni brutte, anzi devi contribuire con tutte le tue forze a tenerle fuori dalla circolazione.”*

“Tutti conoscono, almeno di fama, il Theatre National de l’Opera. Ho dovuto ancora una volta constatare con rammarico che non è cambiato: il passante male informato lo scambierà sempre per una stazione ferroviaria; una volta entrato, crederà di trovarsi in uno stabilimento di bagni turchi. Vi si continuano a fare singolari rumori, ai quali la gente che ha pagato per questo dà il nome di musica...ma non conviene prestarle troppa fede.

[...] Eppure, quante belle cose da realizzare, se fosse possibile scuotere l’industriosa apatia di questo ambiente! Non dovremmo forse conoscere l’intera Tetralogia nel suo insieme, e da lungo tempo? Rappresentare i Maestri Cantori, è bene; Tristano, è ancora meglio (l’anima affascinante di Chopin appare a talune svolte della musica e ne comanda la passione).[...] In conclusione, nessun tentativo veramente nuovo.

[...] Occorrerebbe inoltre un direttore musicale assolutamente libero e indipendente, il cui primo dovere fosse quello di essere al corrente dei movimenti artistici contemporanei, e che sapesse, in secondo luogo, redigere in anticipo un programma retrospettivo di opere scelte con finezza.

[...] Insomma, bisognerebbe soprattutto eseguire moltissima musica, invece di mantenere il pubblico in stato di voluta noncuranza. Di questa noncuranza sono tristemente responsabili alcuni artisti che seppero combattere per un istante, giusto il tempo che occorreva a conquistarsi un posto sul mercato musicale; ma non appena assicurato lo smercio dei loro prodotti, sono retrocessi precipitosamente, quasi chiedendo scusa al pubblico per lo sforzo fatto nel tributar loro un riconoscimento. Volgendo risolutamente le spalle alla loro giovinezza, si addormentano nel successo, senza più trovar la forza di innalzarsi fino a quella gloria fortunatamente riservata a coloro la cui vita, consacrata alla ricerca di un mondo di sensazioni e di forme incessantemente rinnovato, si è conclusa nella gioiosa speranza di aver compiuto la loro autentica missione. Solo costoro raggiungono quello che chiamerei un successo "finale", se la parola successo non fosse troppo vile accanto alla parola "gloria". Non pretendo di esigere che l’opera possa mai venir in aiuto a costoro, ma almeno potrebbe non servire esclusivamente d’appoggio ai primi. Che i torti non siano tutti dalla stessa parte, spero di esser riuscito a dimostrarlo.

[...] Soprattutto, non un teatro le cui dorature feriscano l’occhio, ma una sala chiara, gaia, accogliente per tutti. (Inutile sottolineare la necessità di posti completamente gratuiti.) All’occorrenza, si lanci un prestito. Non ve ne sarà mai un altro le cui ragioni siano più nobili e più strettamente nazionali.

[...] Tranquillizzatevi: non ho alcuna intenzione di contribuire alla storia della musica. Ho voluto soltanto insinuare che si ha forse torto a eseguire sempre le stesse cose, il che può far credere a tante oneste persone che la musica sia nata ieri, mentre essa ha un Passato di cui si dovrebbero rimuovere le ceneri: vi si troverebbe quella fiamma inestinguibile alla quale il nostro Presente dovrà sempre una parte del suo splendore”.

(Claude Debussy)

*“Quando sarai più maturo, non suonare pezzi alla moda. Il tempo è prezioso. Già si dovrebbe disporre di cento vite, se solo si volesse imparare tutto quello che di buono c’è già.”*

"[...] A volte l'astrazione va tanto in là da far sparire il reale, da smaterializzarlo, a volte no...l'astrazione conserva la realtà [...].

E' salutare occuparsi in primo luogo delle funzioni anzichè della forma finita, così s'impara a vedere dietro la facciata, ad afferrare le cose alla radice; s'impara a riconoscere quel che scorre al di sotto, si apprende la preistoria del visibile, si impara a scavare in profondità...."

*(Paul Klee)*

"Il mio trio per flauto viola e arpa è la mia musica preistorica".

*(Claude Debussy)*

SONO LIETO PELLEAS HA VINTO EGLI HA VINTO EROICAMENTE E MALGRADO  
UNA PARTE PUBBLICO ABBONATO IGNORANTE VILLANO OSTILE ABBIA  
PROVOCATO SCANDALO SCENA SOTTERRANEI OPERA FINÌ CON UN TRIONFO  
PER VOI E PER LA VOSTRA ARTE INCOMPARABILE  
OSSEQUI

40 *(Telegramma di A. Toscanini a C. Debussy dopo la prima esecuzione italiana dell'opera Pelleàs et Melisande)*

"SUA ECCELLENZA MUSSOLINI,

IL MAESTRO GALLIGNANI VITTIMA DI UNA FEROCHE INGIUSTIZIA DA PARTE  
DEL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE SI È SUICIDATO STAMATTINA COL CUORE  
STRAZIATO CON TUTTE LE MIE LACRIME PROTESTO CONTRO CODESTO  
SIGNOR MINISTRO CHE NON HA AVUTO IL BENCHÉ MINIMO RIGUARDO  
VERSO UN UOMO CHE HA DATO TUTTA LA SUA MERAVIGLIOSA ATTIVITÀ PER  
IL BENE DEL CONSERVATORIO."

*(Telegramma di Arturo Toscanini a Benito Mussolini del 14 Dicembre 1923)*

*"Suona a tempo! La maniera di suonare di certi virtuosi è come l'andatura di un ubriaco.  
Non sono questi i modelli per te."*

La luna  
stanotte era una perla  
che veramente significava lacrime.

È naturale con quest'aria di scirocco.

Una volta era  
come se si fermasse il cuore.

Si è svaporato il cervello.  
Nessun pensiero  
se non al cuore che stava  
fermo.

Non cadere, Io!  
Con te crollerebbe il mondo,  
e Beethoven vive attraverso te.

*(Paul Klee)*

41



*"Non si finisce mai di imparare"*



Sistemi di apertura cancelli battenti



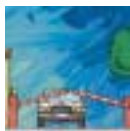
Sistemi di apertura cancelli scorrevoli



Sistemi di apertura garage



Sistemi di apertura sbarre



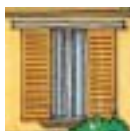
Automazione porte scorrevoli



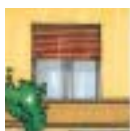
Automazione porte da interni



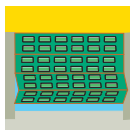
Automazione persiane e grate scorrevoli



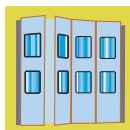
Automazione tapparelle tende e serrande



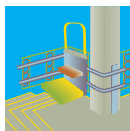
Porte sezionali



Porte industriali



Servoscale



Elevatori



### IMER s.a.s.

di R. Pratesi & C.

Via A. Scialoia 56 a-b – 50136 Firenze  
Tel. 055 2477341-055 2477342 - Fax 055 2477261  
E-mail: info@imerautomazioni.it

## Mosca

Il Professor Luciano Alberti, alcuni anni fa, invitò al Teatro Comunale di Firenze (del quale era Direttore Artistico) il Quartetto Borodin.

E li invitò per eseguire l'integrale dei quartetti di Shostakovich. O meglio, tutti i quartetti che aveva scritto fino ad allora.

Luciano Alberti, oltre che Socio Fondatore della nostra Associazione, è caro amico di tutti noi, e ci guida con silenziosa e affettuosa attenzione nel nostro cammino. Il più grande musicista-non-musicista che conosciamo!

Partendo quindi dai suoi racconti (uno dei quali narra di Shostakovich che tenne una conferenza stampa tutta in silenzio perché controllato dagli "interpreti" del Kgb), siamo arrivati a questo concerto.

Primo violino dello storico Quartetto Borodin, uno dei più grandi del Novecento, era Mikhail Kopelman, che ora ha fondato un nuovo quartetto e continua così ad esportare grandi capolavori russi e non solo.

Per noi è un concerto ovviamente importante: ma abbiamo pensato anche che sia un concerto importante per Firenze, e il Teatro Goldoni è certo la migliore cornice per ospitarlo. Tutte le volte che siamo entrati in questo piccolo teatro lo sognavamo ricolmo di musica da camera...avendone le possibilità ci porteremmo un concerto la settimana...

Accanto al Quartetto Kopelman tornerà Boris Berman, pianista di livello internazionale, che già l'anno scorso invitammo a eseguire alcuni grandi capolavori: per noi è un grande onore avere accanto musicisti di questo livello, che fino a pochi anni fa potevamo solo ascoltare nelle tante registrazioni che hanno inciso in questi anni.

Nelle pagine che si riferiscono a questo concerto c'è anche un quadro di Kandinsky, dedicato a Mosca. Mosca era il suo "diapason artistico", e gli esecutori di stasera Mosca l'hanno vissuta di persona, con tutti i compositori che ha cresciuto (Shostakovich e Prokofiev per dire i più grandi), con tutti gli esecutori che vi hanno studiato (e qui la lista è davvero vertiginosa: Rostropovich, Richter, Oistrakh, e via e via).

Così abbiamo voluto ritrovare ancora l'unione tra musica e pittura.

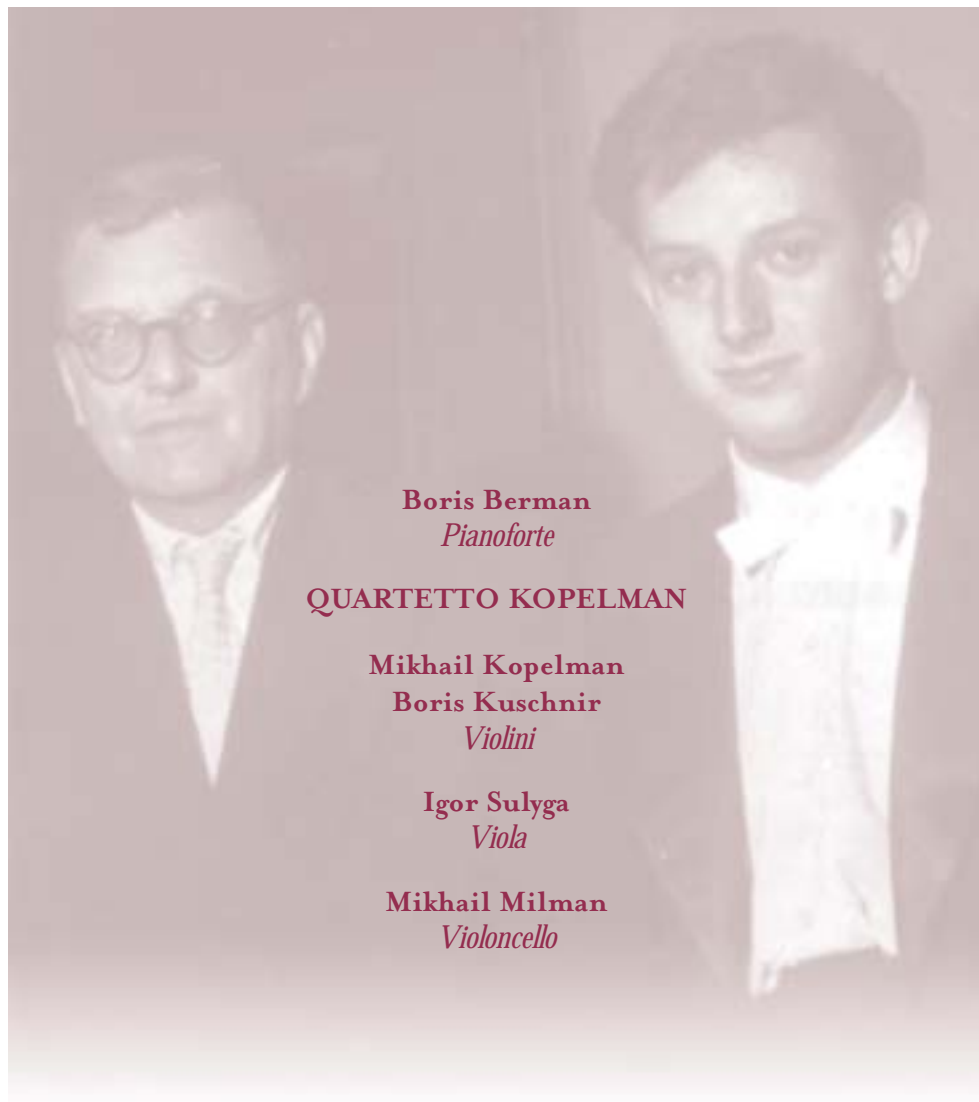
Così vogliamo dedicare un concerto al popolo e alla città che forse nel corso del Novecento ha regalato di più alla grande musica, a tutti noi.



*"Quando dai giudizi su delle composizioni, distingui bene se appartengono all'arte o hanno solo un fine di intrattenimento dilettantistico.  
Alle prime dai tutto il tuo appoggio; dalle altre non lasciarti neppure irritare."*







**Boris Berman**  
*Pianoforte*

**QUARTETTO KOPELMAN**

**Mikhail Kopelman**  
**Boris Kuschnir**  
*Violini*

**Igor Sulyga**  
*Viola*

**Mikhail Milman**  
*Violoncello*

*D. Shostakovich, D. Ciani*

Venerdì 4 giugno 2004 - ore 21.00

**TEATRO GOLDONI**

Via S.Maria 12

**Serge Prokofiev**

Sonata per pianoforte in Do maggiore n.5 op.135

*Allegro tranquillo*

*Andantino*

*Un poco allegretto*

**Dmitri Shostakovich**

Quartetto per archi in Fa maggiore n.3 op.73

*Allegretto*

*Moderato con moto*

*Allegro non troppo*

*Adagio*

*Moderato*



**Dmitri Shostakovich**

Quintetto per pianoforte e archi in sol minore op.57

*Preludio (Lento)*

*Fuga (Adagio)*

*Scherzo (Allegretto)*

*Intermezzo (Lento)*

*Finale (Allegretto)*

Ingresso: Biglietto intero: 10 €

Biglietto ridotto (Soci NEM, Giovani sotto i 30 anni): 6 €

*Evento realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio Provinciale di Firenze*



*"Con dolci, biscotti e leccornie non si fanno crescere uomini sani.  
Il cibo spirituale, come quello materiale, deve essere semplice e corroborante.  
I Maestri ce ne hanno provveduto in quantità sufficiente: attieniti a ciò che da loro ti viene."*

“Se mi tagliassero le mani, continuerei a scrivere musica con la penna fra i denti”

*(Dmitri Shostakovich)*

“Perché spesso seguiamo ciò che ci porta lontano dai nostri desideri? Ci inchiniamo alla polemica del giorno di cui capiamo la pochezza, ma a cui tutti si abbeverano. Ci accodiamo al dipanarsi della chiacchiera di cui non ricordiamo più l’inizio, al ciarlare di chi affolla la fotografia ai piedi del sovrano. E tutto intorno, c’è chi lavora, studia e coltiva idee che dureranno mille volte più di un lampo di notorietà in televisione o su un giornale. Ma tutti, spesso, abbiamo preferito quel lampo alla paziente speranza. Solo quando perdiamo queste persone, i custodi dei semi, delle idee, del giardino nascosto delle parole, ci accorgiamo che non li abbiamo ascoltati abbastanza. Ma imparare l’arte del guardare oltre le luci, nella penombra, nello spazio quasi invisibile tra due pagine chiuse, questa è la sfida.”

*(Stefano Benni)*

46

“Io non voglio dire i nomi del diavolo, ne ho tanti in mente, comunque sono nomi che indicano il calcagno posato sulla testa del povero, la bocca tappata di chi ha la verità da dire, la dimenticanza, nell’euforia pubblica, di quelli che non possono partecipare al nostro banchetto, perfino nella società opulenta. Leggevo che nell’Europa del benessere ci sono trenta milioni di poveri sotto il livello minimo della vita. Chi si ricorda di loro? Liberarsi dal diavolo vuol dire liberare anche noi stessi, liberare da questa menzogna; cioè, per ripetere le parole simboliche di Paolo, significa “celebrare questa festa non con il lievito di malizia e di perversità ma con gli azzimi di sincerità e di verità”. Non voglio dire altro.”

*(da l’ultima omelia di Ernesto Balducci)*



47

“Mosca: la duplicità, la complessità, la massima mobilità, l’urto e la confusione nell’apparenza esterna, le quali formano in ultima analisi un volto proprio, unitario...a quest’immagine complessiva, esteriore e interiore, di Mosca faccio risalire l’origine dei miei tentativi artistici.

E’ il mio diapason pittorico.”

*(W. Kandinskij)*

*“Abbi pratica della vita, come anche delle altre arti e scienze.”*





“Sono talmente carico di lavoro e la mia salute è così malferma che con me bisogna avere un po’ di pazienza. Sono a Baden a causa della mia salute, o piuttosto della mia cattiva salute. Però sto già meglio. Apollo e le Muse per il momento non permetteranno che io sia consegnato nelle mani della Morte, perché ho ancora tanti debiti verso di loro e, prima della mia partenza per i campi Elisi, devo lasciare dietro di me ciò che lo Spirito Eterno mi ha ispirato e che mi comanda di condurre a termine. Infatti, ho l’impressione di aver scritto appena qualche nota.”

*(Ludwig van Beethoven)*

“La civiltà ha camminato, ha camminato ed è arrivata ad un vicolo cieco. Tutti dicevano che la scienza e la civiltà ci avrebbero guidato, ma ora appare evidente che non ci guidano da nessuna parte: bisogna trovare qualcosa di nuovo.”

*(Lev Tolstoj)*

“Il popolo del mondo è come due tribù nel deserto, una tribù vive in un paese con un pozzo, l’altra in un paese senza pozzo. La tribù con il pozzo vuole la pace, l’altra non vuole la pace, vuole l’acqua! La tribù senza pozzo forse è meno civilizzata, non ha una parola per dire pace, ma ne ha una per dire sete, che, data la situazione, è più o meno la stessa cosa. Il Comitato per la Pace nel paese con il pozzo, è buono, saggio, sano, gente bella che non ha sete, perciò ha tempo ed energia per il Comitato. La gente con il pozzo parla molto di premi per la pace da dare ad altra gente che vive nel paese con il pozzo. Quelli del paese senza pozzo non parlano molto di premi per la pace...”

*(Lars Von Trier)*

“Che io muoia per non morire.”

*(S. Agostino)*

“Nel mio lavoro l’accordo è sognante.

So che è l’espressione di un incontro di affetti – e non solo gli affetti dei suoni – che sta per posarsi come un fiore sul ghiaccio. Non è sufficiente farlo respirare nei soli modi maggiore e minore.”

*(Leos Janàcek)*

“Sposarsi, fondare una famiglia, accettare tutti i figli che possano giungere, provvedere a loro in questo mondo così poco sicuro, dar loro anche qualche direttiva, questo è il traguardo più alto, ne sono convinto, cui può arrivare un uomo. Il fatto che apparentemente molti lo raggiungano con facilità non è una controprova, anzitutto perché in realtà non sono poi in molti a riuscirci, in secondo luogo questi non-molti non “agiscono”, lasciano semplicemente che ciò “accada”; insomma non è certo la meta ultima, pur essendo qualcosa di grande e di assai degno. Non si tratta dunque di quel traguardo, ma solo di un avvicinarvisi da lontano, sia pur in modo dignitoso; non è poi necessario volare fino al sole, in fondo basta strisciare sulla terra fino ad un posticino pulito dove a volte il sole appaia e ci si possa scaldare un poco.”

*(Franz Kafka)*

“Si cessa di essere giovani quando si capisce che dire un dolore lascia il tempo che trova.”

*(Cesare Pavese)*

Non senza motivo  
lo spuntare di ogni nuovo giorno  
è preceduto dal canto del gallo  
che annuncia dai tempi dei tempi un tradimento.

*(Bertolt Brecht)*

“Già da molto tempo ho in me questa guerra. Perciò essa non tocca il mio intimo per aprirmi un varco fra le macerie, era necessario volare. E ho volato infatti. In quel mondo in rovina vivo ancora soltanto nel ricordo, siccome capita di pensare al passato. Perciò sono astratto, con qualche ricordo.”

*(Paul Klee)*



## Un inizio

“Siate frecce alate, che mirano al conseguimento della meta, anche se vi stancherete prima di aver raggiunto il segno”, questo consigliava Paul Klee ai suoi allievi.

Abbiamo creduto fortemente che non fosse possibile “raggiungere la meta” di questa Stagione senza affrontare e proporre il Quintetto di Schubert. Forse la più bella opera di musica da camera mai scritta.

E quando vedemmo la foto di Klee che lo suonava con i suoi amici, allora ogni resistenza fu vinta.

Per realizzare questo nuovo sogno ci siamo rivolti agli amici del Quartetto Prometeo, giovani musicisti che ci sostengono e ci sono vicini nel lavoro dell'Associazione, e ad Andrea Nannoni, uno di quei maestri che tante volte abbiamo ascoltato e seguito, che speravamo un giorno di avere nostro ospite: per fortuna ci siamo riusciti.

Ma qual è la nostra meta? Perché, insomma, ci stiamo impegnando attivamente nella diffusione della musica?

In questo concerto, che è la fine della Stagione ma l'inizio di tanta altra musica che troveremo la forza di fare e organizzare grazie a Schubert, Bach e Janáček, si riannodano e incontrano tanti ricordi e progetti: alcuni trovati nella vita di tutti i giorni, altri venuti fuori e scoperti per caso.

Sono, finalmente, le cose piccole che ci spingono a fare musica. Non i soldi, non le opportunità, non le piccole lotte di potere. Ma i piccoli eventi.

Ad esempio la foto di Klee come prima accennato, ma anche il fatto di riportare alla Badia Fiesolana (grazie a Beatrice Biagini che salutiamo con affetto e amicizia, dato che il suo futuro sarà presto altrove) l'Estate Fiesolana: noi tutti abbiamo ricordi di quando da bambini venivamo qui a sentire musica o a vedere bei film nel cinema all'aperto; o il fatto di concludere dove avevamo concluso l'anno scorso, in un concerto dove eravamo tanti, davvero tanti; o di fare una Suite di Bach, come nel concerto di apertura, ad ulteriore traccia di “Unione”; o di ritrovare Janáček, al quale abbiamo cercato di dedicare tanto nell'anniversario dei 150 anni dalla nascita.

Queste cose piccole, sommate e rivissute nella musica, crediamo ci possano aiutare a riscoprire le verità e i dubbi che Schubert, Bach e Janáček cercavano, a squarciare sempre più il velo d'indifferenza dei nostri tempi, quel meccanismo che ci fa credere possessori di tutto. In realtà non lo siamo quasi di nulla, men che meno dell'arte o della musica, per le quali abbiamo solo il compito di non farle morire: eterne lo sono, immortali no davvero.

“Due abissi: dietro a me l'eternità, / sotto li mio sguardo l'immortalità, / ed io al loro confine.”, questo scriveva Emily Dickinson.

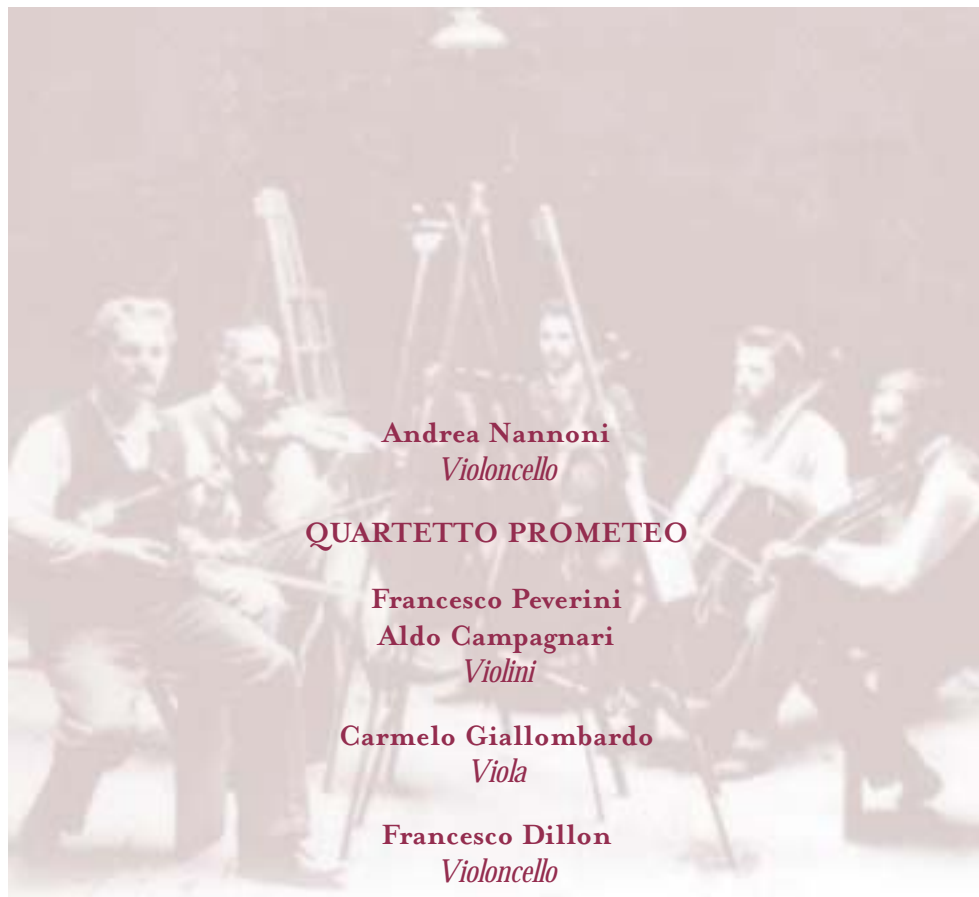
Non siamo noi a fare musica, sono i grandi che ci vengono incontro tutti i giorni. È anche per questo che i teatri sono vuoti e i giovani altrove: chi organizza pensa di essere il detentore o il possessore di Bach, Beethoven, Mozart... hai voglia a metterli in cartellone, così di loro potrai fare solo le note, mai la musica.

La musica ci ascolta.



*“Se hai finito la tua giornata di lavoro musicale e ti senti esausto, non costringerti a lavorare ancora. Meglio riposarsi che lavorare senza piacere e senza freschezza.”*





**Andrea Nannoni**  
*Violoncello*

**QUARTETTO PROMETEO**

**Francesco Peverini**  
**Aldo Campagnari**  
*Violini*

**Carmelo Giallombardo**  
*Viola*

**Francesco Dillon**  
*Violoncello*

*Quintetto d'archi con Paul Klee*



*"Man mano che cresci, frequenta sempre più le partiture e sempre meno i virtuosi."*

Mercoledì 16 giugno 2004 - ore 21.00

*Concerto inserito nel programma dell'Estate Fiesolana 2004*

**CHIOSTRO DELLA BADIA FIESOLANA**

Via Badia dei Roccettini II

**Johann Sebastian Bach**

Suite per violoncello solo in Sol Maggiore n. 1 BWV 1007

*Preludio*  
*Allemanda*  
*Corrente*  
*Sarabanda*  
*Minuetto I - II*  
*Giga*

**Leos Janàček**

Quartetto per archi n° 1 "La Sonata Kreutzer"

*Adagio*  
*Con moto*  
*Con moto*  
*Con moto (Adagio)*



**Franz Schubert**

Quintetto per archi in Do Maggiore op. 163 D 956

*Allegro ma non troppo*  
*Adagio*  
*Scherzo*  
*Allegretto*

Ingresso: Biglietto intero: 10 €

Biglietto ridotto (Soci NEM, Giovani sotto i 30 anni): 6 €

*Si ringrazia l'Istituto Universitario Europeo per la gentile accoglienza*



“Cara mamma, cosa pensi di me?”

*(inizio di una lettera di Robert Schumann alla madre)*

“Era una notte incantevole, una di quelle notti che succedono quando si è giovani, caro lettore...[...]... il sognatore, se occorre una definizione precisa, non è un uomo, ma, sapete, una specie di essere neutro. Si stabilisce prevalentemente in un cantuccio inaccessibile, come se volesse nascondersi perfino dalla luce del giorno, e ogni volta che si addentra nel suo cantuccio, vi aderisce come la chiocciola al guscio e diventa simile a quell'animale divertente chiamato tartaruga, che è allo stesso tempo un animale e una casa.”

*(Fedor Dostoevskij)*

54

“Non so che pezzo la tua orchestra stia suonando, ma so in che chiave è!”

*(Pablo Casals a Paul Klee davanti ad un suo quadro)*



*“Se tutti volessero essere primi violini, non riusciremmo mai a mettere insieme un'orchestra.”*







“Caro Pavese,

*tra donne sole* è un romanzo che ho subito deciso che non mi sarebbe piaciuto. Sono ancora di tale opinione, sebbene l’abbia letto con grande interesse e divertimento. Ho deciso che è un viaggio di Gulliver, un viaggio tra le donne, o meglio tra strani esseri tra la donna e il cavallo[...]. E’ certo un modo nuovo di vedere le donne e di trarne vendetta allegra o triste[...]. Il vero messaggio del libro è un approfondimento del tuo insegnamento di solitudine, con in più qualcosa di nuovo sul senso del lavoro, sul sistema lavoro-solitudine, sul fatto che i rapporti tra esseri umani non fondati sul lavoro diventano mostruosi [...]. Tutto ciò ti avrà dimostrato come abbia, di questo libro non piaciuto, gustato tutti i possibili riferimenti morali: e altrettanto potrei dirti della struttura narrativa [...]. Per scrivere bene del mondo elegante bisogna conoscerlo e soffrirlo fino alle midolla come Proust, amarlo e odiarlo non importa, ma aver chiara la propria posizione rispetto ad esso. Tu non l’hai chiara: si scopre dall’insistenza con cui ritorni sul tema, che non è vero che te ne infischia, ma non hai, mi sembra, fatto ancora la scoperta del piglio che devi prendere rappresentando la gente chic...”

(Italo Calvino a Cesare Pavese 27 Luglio 1949)

“Caro Calvino,

non mi dispiace che *tra donne sole* non ti piaccia. Le ragioni che ne dai sono la trascrizione fiabesca di un tema letterario; un abbozzo di novella di Italo Calvino [...].

Applichiamo due schemi, come due occhiali, al libro e ne cavi impressioni discordanti che non ti curi di comporre [...]. Tu – scoiattolo della penna – calcifichi l’organismo componendolo in fiaba e in *tranche de vie*. Vergogna.

Mi ha comunque molto consolato la scoperta del filone unitario tra le varie opere.

Godo dei successi cannibalici. Figurati se vengo a San Remo. Fossi matto.

(Cesare Pavese a Italo Calvino 29 Luglio 1949)

“Tutto ciò che è di moda passa di moda, e se continui a coltivarlo negli anni diventerai un bell’imbusto che nessuno tiene in considerazione.”

#### Ringraziamenti

“Se mi restasse posto scriverei 100000 omaggi a tutti i cari amici e amiche; specialmente agli A: Luciano Alberti, Mario Ancillotti, Gianna Arrigoni; ai Signori B, Beatrice Biagini, Paola Biondi, Emiliano Berti, Boris Berman, Giuseppe Buonsanti, Claudio Bussotti, Roberto Baggio, Bach; ai C: Comunità della Badia Fiesolana, Andrea Cecconi, Alberto Ceville; ai D: Umberto Damilano, David Giacchetti e famiglia, tutta la famiglia Del Bianco; agli E: ...eeh!; agli F: Rosaria Farina; ai G: i nostri Genitori, Riccardo Gheri, Flavio Godi; agli H: gli Haydn; agli I: Alexander e Natasha Ivashkin; agli L: Don Andrea Lombardi; agli M: Claudio Martini, Giuseppe Mazzocolin e famiglia, Renzo Milani, Avio Musetti, tutti i Musicisti; agli N: alla Nannerl; agli O: agli Organizzatori ai P: Riccardo Pratesi, Carmelo Pellicanò; ai Q: ai signori Quilibet, Quodlibet e a tutti i Quaccheri; agli R: ai signori Fulvio e Luciana Rudiger; agli S: i nostri Soci, Sergio Sereni, Robert e Clara Schumann, Eugenio Scalise, Simone Siliani, Beatrice Simoni, i nostri Sponsor; ai T: tutti i Trombettieri; agli U: ...uffa...; ai V: Carlo Volpi, Filippo Vannoni, e tutti quelli che iniziano per V; agli Z: ...zart zart...”

Addio. Se potessi scriverei ancora qualcosa, perlomeno i miei rispetti ai miei cari amici, ma così è impossibile, non saprei proprio dove. Meglio non posso scrivere niente di oggi, perché sono del squadra fuori tutto. Il papà non me ne vuole, sono come così prendermi bisogna. Oggi niente fare ci posso non. Bene stia mi. Buona una auguro notte. Tranquilli riposamente. Scrivo presterò sensato di più qualcosa.”

(da una lettera di Mozart al padre)



“...Erano per lo più giovani musicisti quelli che all’inizio si erano uniti per collaborare, tutti con lo stesso entusiasmo e con pari autorità. Andate a rivedere il primo volume della rivista: la lieta ed energica vitalità che vi si trova ci commuove ancora oggi; ci sono stati anche degli errori, ma ciò è naturale in tutte le iniziative giovanili. Ciascuno contribuiva con ciò che aveva. La materia sembrava allora infinita; tutti eravamo consapevoli della nobiltà della nostra aspirazione; anche chi era titubante veniva trascinato dall’entusiasmo collettivo; si trattava di erigere statue di nuovi dei, abbattere gli idoli stranieri; si lavorava giorno e notte. Ciascuno vedeva come magnifica meta della propria aspirazione l’ideale di una grande confraternita artistica il cui scopo primo fosse quello di esaltare la più profonda arte. Ed essendo la nostra rivista nata in un momento e in circostanze favorevoli – un po’ perché si cominciava ad essere stufi del passo di lumaca con cui procedeva la vecchia critica musicale, un po’ perché stavano effettivamente sorgendo nuovi astri nel cielo musicale, e perché il caso aveva voluto riunire numerosi giovani musicisti animati dalle stesse idee – per tutti questi motivi il nostro foglio si è rapidamente affermato e diffuso in tutte le regioni.”

(Robert Schumann)



## Bibliografia

Le frasi di Robert Schumann che accompagnano il programma sono tratte da  
R. Schumann, *Regole di vita musicale*, Ricordi 2002

### Pag. 10

S. Agostino, *Le Confessioni*, Einaudi 2002  
P. Klee, *Poesie*, Abscondita 2000

### Pag. 11

Francesco d'Assisi, *Lettera a Frate Leone*, Università della terza età, Spoleto 1999

### Pag. 12

W. A. Mozart, *Lettere*, Ugo Guanda Editore 1981  
Charles M. Schultz, *Povero Charlie Brown!*, Baldini e Castoldi 1996  
P. Klee, *Diari 1898-1918*, Il Saggiatore 1960  
P. Buscaroli, *Bach*, Mondadori 1985  
H. Goldschmidt, *Schubert*, Ricordi 1995

### Pag. 13

F. Petrarca, *Canzoniere*, Garzanti 1987

### Pag. 18

F. Pulcini, *Janàcek. Vita, opere, scritti*, Passigli 1993  
J.J. Rousseau, *Le Confessioni*, Mondadori 1990

### Pag. 25

60 P. Petazzi, *Le sinfonie di Mahler*, Marsilio 1998  
A. Schoenberg, *Manuale di Armonia*, Est 2002

### Pag. 30

P. Klee, *Diari 1898-1918*, Il Saggiatore 1960

### Pag. 31

A. Schoenberg, W. Kandinskij, *Musica e Pittura. Lettere testi documenti*, SE 2002

### Pag. 38

J. Joyce, *Dedalus*, Mondadori 1997

### Pag. 39

C. Debussy, *Il Signor Croche antidilettante*, SE 2003

### Pag. 40

G. Di Giacomo, *Introduzione a Klee*, Laterza 2003  
A. Toscanini, *Nel mio cuore troppo d'assoluto*, Garzanti 2003

### Pag. 41

P. Klee, *Poesie*, Abscondita 2000

### Pag. 46

J. Di Vanni, *Shostakovich, Sinfonia n° 13*, dal libretto del cd Melodya 74321198422, 1994  
S. Benni, *Achille Pie' Veloce*, Feltrinelli 2003

### Pag. 47

Francesco d'Assisi, *Lettera a Frate Leone*, Università della terza età, Spoleto 1999  
W. Kandinskij, *Sguardo sul Passato*, da Tutti gli scritti, Feltrinelli 1973

### Pag. 48

L. V. Beethoven, *Autobiografia di un genio. Lettere, pensieri, diari*, Mondadori 1996  
L. Tosloj, *Diari*, Garzanti 1997  
M. P. Fusco, *Von Trier rifiuta il premio di pace*, da La Repubblica 13 Febbraio 2004  
S. Agostino, *Le Confessioni*, Einaudi 2002  
F. Pulcini, *Janàcek. Vita, opere, scritti*, Passigli 1993

### Pag. 49

F. Kafka, *Lettera al padre*, Feltrinelli 1991  
C. Pavese, *Il mestiere di vivere*, Einaudi 1990  
*Ignoto a me stesso*, a cura di D. Palazzoni 1987  
G. Di Giacomo, *Introduzione a Klee*, Laterza 2003

### Pag. 54

R. Schumann, *Lettere*, Rinascimento del Libro 1938  
F. Dostoevskij, *Le notti bianche*, Mondadori 1993  
J. L. Ferrier, *Paul Klee. Vita e opere*, Key Book 2001

### Pag. 58

C. Pavese, *Tra donne sole*, Einaudi 1998

### Pag. 63

W. Hildesheimer, *Mozart*, BUR - Amadeus 1997  
R. Schumann, *Gli scritti critici*, Ricordi - Unicopli, 1991

## Indice dei Dipinti

### Pag. 11

Giotto, *Il sogno di Innocenzo III*, (Basilica Superiore, Assisi)

### Pag. 25

A. Schoenberg, *Ricordo della sepoltura di Gustav Mahler*, 1911

### Pag. 26

A. Schoenberg, *Alban Berg*, 1910

### Pag. 30

P. Klee, *Insula dulcamara*, 1938

### Pag. 31

W. Kandinskij, *Improvvisazione n° 3 Konzert*, 1911

### Pag. 33

P. Klee, *Strada principale e strade secondarie*, 1929

### Pag. 38

W. Kandinskij, *La Mucca*, 1910

### Pag. 41

P. Gauguin, *Lo spirito dei morti veglia*, 1892

**Pag. 47**

W. Kandinskij, *Mosca I*, 1916

**Pag. 48 e 49**

Piet Mondrian, *La fattoria Geinrust in un paesaggio acquatico*, 1906

**Pag. 50**

L. Signorelli, particolare da *L'Apocalisse*, Duomo di Orvieto

**Pag. 55**

Piet Mondrian, *Il mare*, 1912

**Pag. 56**

W. Kandinskij, *Alcuni cerchi*, 1926

**Pag. 57**

P. Klee, *Villa R*, 1919

**Pag. 64**

P. Klee, *Rivoluzione del Viadotto*, 1937

62



Via Benedetto da Maiano, 4 - 50014 Fiesole - Firenze  
Tel./Fax: 055 59163 - e-mail: pensione**bencista**@iol.it



Concessionario Ufficiale  
STEINWAY & SONS.

Ditta *Bussotti - Fabbrini s.r.l.*  
50131 FIRENZE - VIALE DEI MILLE 69-71r. - TEL. e FAX 055 571461  
Partita I.V.A. 01792120485 - e-mail: bussotti.fabbrini@libero.it

Si ringrazia la Ditta di trasporto pianoforti "Marzocco"